

La TORRE



Se tu credi che un sorriso è più forte di un'arma... allora la pace verrà!



Periodico di in-formazione della parrocchia
Natività della Beata Vergine Maria in Zianigo
S. Natale 2023—n° 58

*In questo numero troverete la busta parrocchiale di Dicembre.
Grazie per quello che potrete liberamente fare!*

I nostri collaboratori:
(in ordine alfabetico)

Gallo don Ruggero
Lazzarini Simonetta
Meggetto Mariano
Montino Davide
Scanferla Diletta
Vendrame Susanna

Ringraziamo
Il gruppo distribuzione.



SOMMARIO:

Editoriale 3
Avvento del Signore o del consumo? 4
800 anni fa il primo presepio 5
Festa patronale: la festa di Maria 6
Giornata del ringraziamento 7-8
A Zianigo c'è una torre 9
Le parole di papa Francesco 10

Cuore missionario:

ACS: Pakistan - Burkina Faso 11
Dal Libano suor Rose-Andrè 12
Paolo Magnani vescovo emerito 13
Dal Seminario: Bussate e vi sarà aperto! 14
Nel bisogno c'è sempre un sacerdote 15

Il nostro cammino:

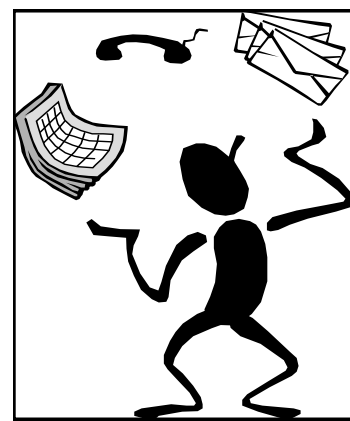
La nostra pastorale 16-17
L'angolo della poesia 18
I Fiorellini 19
Le nostre Radici: Papa Pio X° 20



**RECAPITO DELLA PARROCCHIA
di ZIANIGO:**

Via Scortegara, 166 Tel. 041430411

Questo giornalino è pubblicato su:
www.parrocchia.zianigo.it
www.collaborazionepastoralemiranese.it



EDITORIALE



Cari parrocchiani di Zianigo e Campocroce,

Ci avviciniamo al Santo Natale 2023 con quanti e quali sentimenti nel cuore? Se non siamo vigilanti l'invasione del consumismo e degli sconti ci invade e ci sommerge. I consumi sono diventati un culto dove il fedele è il consumatore! No! Non possiamo ridurci a questo! Restiamo convinti che l'animo umano ha bisogno di un ben altro culto, che nessun consumo può saziare. Il vero Natale ci viene incontro ogni anno con i doni che solo il Signore ci fa gustare profondamente.

Io spero che la vostra fede non soccomba in mezzo alla valanga di messaggi che corrono sui media-social, ma che trovi invece nella preghiera, nei sacramenti, nell'incontro con Gesù e i fratelli la forza di resistere e di sperare anche nei momenti di buio della vita. Il Natale di Gesù viene a noi sempre come luce, luce che rischiarà e riscalda il cammino di noi "poveri" uomini sempre bisognosi di amore e di pace vera!

Un caro augurio a tutti

Vostro don Ruggero,
Don Paolo, don Piergiorgio e diacono Lucio.

Avvento del Signore o del consumo?

Il **Black Friday** è diventato l'inizio dell'anno liturgico della religione capitalista. Come ogni nuova religione che intende soppiantarne una pre-esistente, anche il capitalismo consumista sostituisce le feste cristiane con le sue nuove feste, e sovrappone i suoi tempi liturgici a quelli precedenti. Quando una religione subentra ad un'altra non cambia l'antico ritmo del tempo sacro, più semplicemente lo occupa, e ne cambia il senso. È infatti interessante che il Black Friday segua il giorno del Ringraziamento, una delle feste religiose dei primi pellegrini.

E così, dopo aver ormai da tempo restituito il Natale alla sua prima natura di festa pagana (il "sol invictus" dei romani), e dopo aver messo a reddito le ancestrali feste dei morti con Halloween, il consumismo ha introdotto il suo avvento. È questa sostituzione delle feste che dice, con grande efficacia, che siamo entrati nell'era post-cristiana. Nessuna religione diventa *cultura senza culto*, e il consumismo è diventato religione perché il nostro mondo è immerso nel culto del consumo. E come nel Medioevo il cristianesimo divenne cultura perché la religione cristiana entrava in ogni operazione e gesto della vita delle persone (campane, preghiere, calendari, feste, spazi misurati in avemarie, parole, narrazioni...),

oggi l'economia è diventata cultura universale grazie al suo culto e culti quotidiani (comprare, vendere, pubblicità, misurare, linguaggio, narrative e storytelling delle imprese). Il sogno del consumatore-devoto è un Black Friday di 24 ore al giorno che duri tutto l'anno, un mondo dove il sacrificio (lo sconto) sia permanente.

Ogni religione popolare tende a moltiplicare le sue feste, perché piacciono al popolo e piacciono a chi guadagna. Negli anni Quaranta del Settecento, Antonio Ludovico Muratori, lanciò una forte battaglia culturale e politica per cercare di convincere papi e vescovi dell'importanza di ridurre le feste di precetto nella Chiesa cattolica, che in quegli anni erano state fissate a trentasei l'anno, oltre alle domeniche. Il sacerdote Muratori voleva ridurre le feste perché era convinto che la proliferazione delle feste peggiorasse la condizione dei poveri: «Per i poveri come va?» (*Lettera* del 14.8.1742). Le molte feste oltre a ridurre i giorni di lavoro portavano infatti i poveri ad indebitarsi per far festa.

Ieri, e oggi...e i poveri saranno sempre più distratti e sempre più poveri.

800 anni fa il primo presepe.

È la notte di Natale del 1223. A Greccio, un borgo vicino a Rieti, viene rappresentato per la prima volta il presepe.

La scelta del luogo cadde su Greccio, un piccolo borgo collinare nel centro Italia. La sera del 24 dicembre, sotto il cielo stellato, Francesco e i suoi seguaci si radunarono in una grotta rocciosa che ricordava la caverna di Betlemme. L'atmosfera era carica di spiritualità e fervore, mentre il suono del canto liturgico e delle preghiere risuonava nell'aria.

La scena prendeva vita con la presenza di pastori, contadini e animali, ognuno svolgendo il suo ruolo nel dipanarsi della storia sacra. Ma il momento culminante avvenne quando Francesco, animato dalla sua devozione per il Bambino Gesù, prese in braccio un bambino, simboleggiando la presenza del Divino nel cuore puro dei più piccoli.

È la scena, straordinariamente viva, della nascita di Gesù. Ma la storia della sua ideazione è complessa e si intreccia con quella di un uomo: **San Francesco di Assisi che immagina la messa in scena della natività per lanciare un messaggio al mondo: Betlemme è dentro di noi.**

Questa rappresentazione toccante del presepe a Greccio non solo comunicò in modo potente il messaggio della nascita di Cristo, ma contribuì anche a coinvolgere la comunità in una celebrazione più viva e partecipativa del Natale. Il gesto di Francesco d'Assisi a Greccio ha ispirato la diffusione del presepe come tradizione diffusa, unendo la spiritualità alla bellezza della rappresentazione artistica.

Un messaggio di pace, in tempo di guerra e battaglie crociate. A testimoniare la grandezza di quel momento gli affreschi di Giotto, le parole di Tommaso Da Celano e di San Bonaventura Da Bagnoregio, in un racconto che arriva fino ad oggi, con la visita di Papa Francesco al Santuario di Greccio.

Ancora oggi, il presepe continua ad essere un simbolo significativo durante il periodo natalizio, ricordandoci dell'umiltà e della semplicità che Francesco d'Assisi ha tanto amato e che ha cercato di trasmettere attraverso il suo esempio di vita.

800 anni fa il primo presepe.

Quella notte di Natale nel 1223, è una notte piena di luce (ceri, fiaccole per illuminare la notte), di canti, di gioia...

Ma il suo momento centrale è il solenne rito della messa che infatti viene celebrato a Greccio sulla mangiatoia. Francesco pone sulla mangiatoia un bambino a rappresentare Gesù.

Oggi Gesù viene a noi ogni giorno in apparenza umile... nelle mani del sacerdote.

San Francesco intuisce un chiaro parallelo tra l'Eucarestia e l'incarnazione nel seno di Maria: in entrambi i casi si rende visibile il Dio invisibile, sull'altare come nel grembo di Maria.

I nostri occhi possono vedere corporalmente la verità della carne di Cristo sotto le specie eucaristiche; è la stessa fede che era richiesta ai contemporanei di Gesù per riconoscere in quella carne il Figlio di Dio.

Siamo invitati anche noi a passare dal "vedere" al "credere", ad aprire gli occhi dinanzi all'azione quotidiana che lo Spirito compie nel Cristo e nel pane consacrato. Un giorno (quel giorno) fu per opera dello Spirito Santo. **Così ogni giorno (oggi) si ripete l'Incarnazione:** "Ecco, ogni giorno Egli si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine, ogni giorno egli stesso viene a noi in apparenza umile (capacità di farsi comprendere); ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare nelle mani del sacerdote (mettendosi nelle nostre mani)".



ZIANIGO - LA FESTA DI MARIA.



Domenica 10 settembre la parrocchia ha vissuto momenti speciali di vita parrocchiale in occasione della festa patronale della Natività di Maria. Come ogni anno è un'occasione sempre nuova il ritrovarsi per festeggiare il compleanno della nostra cara madre, Maria.

Domenica alle 10,30 con la S. Messa abbiamo ricordato gli anniversari di Matrimonio e alla Messa delle 15,30 la celebrazione dell'Unzione dei malati. È seguita poi la processione per le vie (circa 2 km) del nostro paese. Come sempre la gente partecipa con calore e gioia, nella preghiera, camminando per le strade decorate e fiorite.

Quest'anno la festa patronale è stata preparata con tre serate di preghiera, di riflessione e di testimonianze sulla figura di Maria, modello di fede per ogni cristiano. Ma, alla nostra festa, è venuto un invitato speciale, il nostro vescovo Michele Tomasi, la prima volta. È arrivato, senza autista, alle 15; è stato accolto dai ragazzi già cresimati gli anni precedenti e che non l'avevano mai visto prima... un po' timidi di fronte al nostro pastore gioviale e cordiale che ha rotto le classiche formalità... e poi all'ingresso della chiesa accolto dal canto angelico di un coretto di bambini. La S. Messa concelebrata con altri sacerdoti è stata un momento che ha toccato l'animo di tutti gli ammalati, i volontari di Lourdes, gli scouts, i ragazzi dei gruppi di catechismo, i cantori, i volontari della festa, i cavalieri di S. Marco, i bersaglieri e le autorità cittadine, hanno partecipato le bande di Mirano e di Fossò.

Poi dopo la messa, tutti in processione con l'immagine di Maria sopra un carro trainato da 4 cavalli. È tradizione! Sì, religiosa e popolare... da 73 anni ogni anno così. Quest'anno anche con il nostro Vescovo che camminava pur parato e accaldato ma felice di stare in mezzo al suo popolo.

Al termine della processione il Vescovo si è intrattenuto con i volontari dello stand, le associazioni, le bancarelle, le mostre di pittura e molta gente seduta alle tavole per mangiare. E dopo? La cena della casa assieme ai sacerdoti della parrocchia. Inutile dirlo, fino a tardi siamo stati assieme, così da fratello a fratello... da pastore con il suo gregge e con l'odore delle pecore. Grazie per il dono di questa presenza in mezzo a noi!

Don Ruggero.

**10 Settembre 2023 -
nella Celebrazione eucaristica
abbiamo festeggiato gli anniversari
di MATRIMONIO:**



**60° Bustreo Pietro e Lugato Liliana
60° Calzavara Umberto e Asti Mirella
60° Righetto Pietro e Vallotto Paola
55° Barizza Fernando e Carraro Plinia
55° Righetto Gianni e Anna Paiaro
50° Mancini Ilario e Corò Gina
50° Stevanato Sergio e Volpato Maria
50° Carraro Gianni e Busatto Lucia
40° Bustreo Stefano e Sorato Stefania
40° Silvestrini Mario e Iannantuoni Elisa
35° Favaro Luigino e Vendrame Susanna
Simionato Luigi e Zara Gabriella**

e

**63° professione religiosa di
Lugato suor Adelarda**



festa del ringraziamento

Zianigo 18/19 novembre

Quest'anno ho pensato ad una festa del ringraziamento innovativa giovane e piena di spirito, collaborazione, divertimento e cultura. Non solo un banchetto spirituale quello tenuto dal nostro parroco Don Ruggero ma anche un vero e proprio banchetto gastronomico.

Ho pensato quanto in questo momento storico abbiamo bisogno di creare comunità, collaborazione e sentirsi partecipi tutti di un obiettivo comune, ringrazio per avermi dato fiducia su ciò che ho pensato, fatto, creato e portato avanti per rendere due giornate indimenticabili per molti.

Sabato 18 dopo avere inaugurato la mostra di icone Mariane presso la chiesetta abbiamo iniziato i laboratori formativi in parco con molto successo e molta affluenza non solo dei ragazzi del catechismo e delle scuole ma abbiamo avuto l'opportunità di ospitare i ragazzi dei FIORELLINI che sono stati con noi tutto il pomeriggio,



insegnandoci che la diversità è un dono prezioso da saper cogliere e coltivare, impastare semplici ingredienti farina, sale lievito e acqua abbiamo ottenuto un risultato speciale IL PANE, tutti i nostri ragazzi sono stati entusiasti euforici ma soprattutto felici e stupefatti vedere come da un semplice liquido trasparente che grazie ad una proteina lo vediamo bianco (latte) e con l'aggiunta di un "veleno" (caglio) e del calore si ottenga un ottimo formaggio. Non dimentichiamo il laboratorio di stampa su maglia un processo

facile ma che ha dato felicità ai nostri ospiti !!! Insomma una giornata di festa per tutti piccoli e grandi amici che sono stati con noi

Il mio grande grazie a Caravello Adriano che ha fatto il laboratorio dalla farina al pane un pomeriggio da panettiere, all'azienda agricola Claudio Corazza che ci ha fatto immergere nel mondo latteo-caseario un pomeriggio



festa del ringraziamento

gio da casaro e infine, ma non ultimo, all'azienda Ceralacca che ci ha insegnato il mestiere dello stampatore.

Domenica 19 il cuore della Festa: Cosa significa questa festa???? Ha molte interpretazioni e diverse leggende per noi agricoltori e una giornata particolare.....simbolo di gratitudine di ringraziamento a Dio per avere portato a frutto tutte le coltivazioni della terra e chiusura dell'anno contadino. riconoscenza per i frutti raccolti per l'abbondanza o per la poca produzione per il bon tempo o per le avversità, benedizione quindi di quanto prodotto ma non solo infatti sono stati benedetti i



La mostra delle immagini della Madonna della Salute è stata una novità molto interessante. Si viene a conoscere vari luoghi dove sorgono capitelli e chiese a lei dedicati, nella nostra regione ma anche in Italia e nel mondo.

Pure la raccolta dei santini è stata piacevole!! Da apprezzare colui che ha saputo raccogliere e conservare negli anni tutto questo patrimonio sia storico che spirituale.

I miei complimenti a tutti, anche alla parrocchia, a don Ruggero che ha permesso di organizzare questa mostra, sicuramente da riproporre anche in altre occasioni!

Susanna Vendrame

mezzi agricoli, le persone, i mezzi di trasporto di tutti i giorni e gli animali.

Come si può chiamare festa se oltre al banchetto spirituale non prosegue il banchetto materiale????

Si è quindi ripreso il tradizionale pranzo comunitario ormai messo in pensione 4 anni fa quando a causa COVID non si è più fatto; grazie ad un ottimo staff di cuochi sono stati somministrati 190 pasti a grandi e piccini che sono stati entusiasti dell'ottima cucina!!! si è poi proseguito nel pomeriggio con gli amici del Brillo che ci hanno deliziato il palato con castagne e vin brulé il tutto contornato da una piazza piena di bancarelle che espongono prodotti locali e tipici ma anche creatività e oggettistica.... Che dire due giorni indimenticabili che hanno messo assieme tante attività rendendo tutta la COMUNITÀ IN FESTA grazie anche a molti sponsor che ci hanno sostenuto e all'amministrazione comunale che ci ha supportato. il ricavato della festa saranno devoluti in beneficenza al Caritas baby Hospital di Betlemme.

Stiamo già lavorando per la prossima festa 2024 per renderla ancora più bella e festosa.

Davide Montino



A Zianigo c'è una torre...



Spesso lo diamo per scontato, da sempre abbiamo visto la nostra torre-campanile stare in mezzo al paese... ma pensiamo mai che questa bella opera d'arte medioevale abbia bisogno di cure dentro e fuori?

Spero di sì! Infatti stavolta la stiamo curando dal di dentro dove ci sono le scale per salire sul piano delle campane. E le scale sono importanti per le varie manutenzioni: hanno la loro età e per chi accede ai piani alti è necessario garantire la manutenzione e la sicurezza dei movimenti.

Da una perizia di personale tecnico (architetto e ingegnere) abbiamo individuato i punti deboli e ci



stiamo già attivando perché a Natale il lavoro sia concluso. A settembre è già stato fatto un lavoro di manutenzione del castello delle campane con un trattamento specifico della parte strutturale su cui poggiano e ruotano le campane stesse.

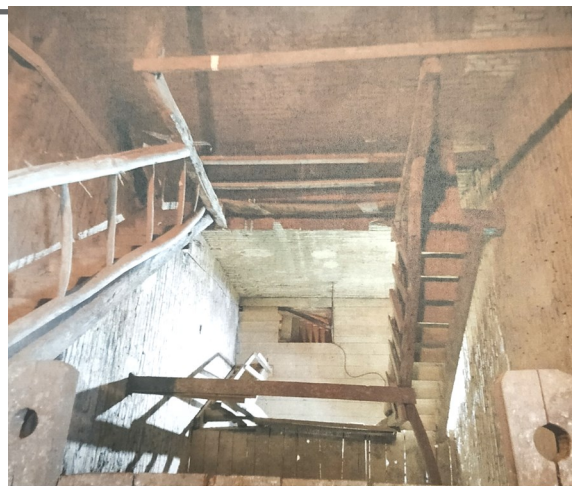
La spesa complessiva, approvata e condivisa dal C.P.A.E. si aggira sui 25.000 €.

Ringrazio tutti coloro che collaborano in vario modo a questa spesa soprattutto anche con il ricavato della festa patronale.

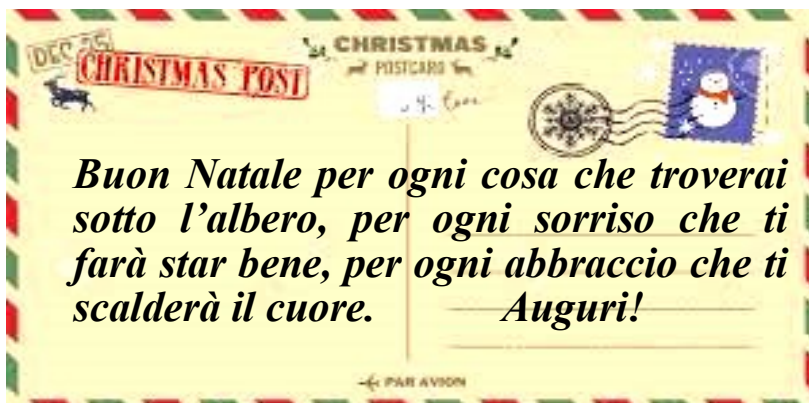
Don Ruggero.

È in programma anche l'adeguamento dell'impianto elettrico della chiesa con le sostituzioni delle vecchie lampade a quelle a risparmio energetico.

Grazie anche a tutti coloro che si impegnano per le pulizie settimanali della chiesa perché sia accogliente, nitida e bella.



el distributivo interno: le rampe scale, i pianerottoli e gli impalcati sono in legno.



Le parole di Papa Francesco

23-11-2023

Il Papa ha esortato a promuovere “una ecologia della comunicazione”, stigmatizzando la violenza contro le donne e definendo “urgente formare uomini capaci di relazioni sane”. “Al di là delle notizie e degli scoop ci sono sempre dei sentimenti, delle storie, delle persone in carne e ossa da rispettare come se fossero i propri parenti”.



Prudenza sul web per “non cedere alla tentazione di seminare rabbia e odio”

“Vediamo dalle tristissime cronache di questi giorni, dalle terribili notizie di violenza contro le donne, quanto sia urgente educare al rispetto e alla cura: formare uomini capaci di relazioni sane”. Lo ha detto Papa Francesco, pur senza citarla direttamente, è sembrato riferirsi alla tragica uccisione di Giulia Cecchettin.

“Comunicare è formare l’uomo. Comunicare è formare la società”, il monito di Francesco ai presenti. Quello della formazione “non è un semplice compito, ma una questione vitale”, perché “in gioco c’è il futuro della società”, la tesi del Papa, secondo il quale “la formazione è la strada per connettere le generazioni, per favorire il dialogo tra giovani e anziani, quell’alleanza intergenerazionale che, oggi più che mai, è fondamentale”. Francesco ha poi fornito precise istruzioni su “come educare, in particolare le giovani generazioni immerse in un contesto sempre più digitale”: “La prudenza e la semplicità sono due ingredienti educativi basilari per orientarsi nella complessità di oggi, specialmente del web, dov’è necessario non essere ingenui e, allo stesso tempo, non cedere alla tentazione di seminare rabbia e odio”, la prima raccomandazione. “La prudenza, vissuta con semplicità d’animo, è quella virtù che aiuta a vedere lontano, che porta ad agire con ‘previsione’, con lungimiranza”, ha spiegato il Papa: “E non ci sono corsi per avere prudenza, non si studia per avere prudenza. La prudenza si esercita, si vive, è un atteggiamento che nasce insieme dal cuore e dalla mente, e poi si sviluppa. La prudenza, vissuta con semplicità d’animo, sempre ci aiuta ad avere lungimiranza”.

“Tacciano le armi, la guerra cancella il futuro”.

“Anche oggi il pensiero va in Palestina, in Israele”. Lo ha detto Papa Francesco, al termine dell’udienza generale di oggi in piazza San Pietro, durante i saluti ai fedeli di lingua italiana. “Le vittime aumentano e la situazione a Gaza è disperata”, l’appello di Francesco: “Si faccia, per favore, tutto il possibile per evitare una catastrofe umanitaria. Inquieta il possibile allargamento del conflitto, mentre nel mondo tanti fronti bellici sono già aperti. Tacciano le armi, si ascolti il grido per la pace dei poveri, della gente, dei bambini. La guerra non risolve alcun problema, semina solo morte e distruzione, aumenta l’odio, moltiplica la vendetta”. La guerra cancella il futuro, cancella il futuro. Esorto i credenti a prendere in questo conflitto una sola parte, quella della pace, ma non a parole, ma con la preghiera, con la dedizione totale”.

“Continuiamo a pregare per la pace nel mondo, e non dimentichiamo di pregare per la martoriata Ucraina”, l’invito finale: “Adesso non se ne parla, ma il dramma continua”.

Cuore missionario

PAKISTAN

Con il tuo dono, proteggerai e darai speranza a centinaia di donne cristiane



Cosa sta accadendo alle donne cristiane.



Rapimenti, stupri, conversioni e matrimoni forzati con estremisti musulmani: è l'atroce forma di persecuzione che si sta diffondendo in Pakistan. Si stima che i casi (riguardanti anche bambine di 12 anni) siano oltre 1000 l'anno, senza contare quelli che non vengono denunciati per timore dello stigma socia-

le o delle ritorsioni degli estremisti. Le autorità raramente consegnano i colpevoli alla giustizia e, anche quando i casi arrivano in tribunale, è difficile dimostrare l'illegalità di quanto è accaduto.

La Chiesa in prima linea con un programma di aiuto specifico. Vogliamo sostenere il Programma della Commissione Giustizia e Pace della Conferenza Episcopale. I cinque obiettivi dei collaboratori e dei volontari degli uffici diocesani della Commissione sono: 1) sostegno alle vittime e alle famiglie nella denuncia e nel percorso giudiziario; 2) prevenzione attraverso l'informazione indirizzata alle potenziali vittime; 3) monitoraggio dei casi; 4) azioni di denuncia presso le istituzioni politiche e giudiziarie locali; 5) intervento sui mezzi di informazione.

BURKINA FASO

Con il tuo dono sosterrai la formazione di 34 seminaristi pronti a servire Dio.

La croce è pesante, ma vogliono diventare sacerdoti.

Nonostante le difficoltà e le violenze, i 34 seminaristi della diocesi di Tenkodogo non hanno alcuna intenzione di rinunciare alla loro vocazione e studiano con grande impegno distribuiti in 4 seminari del Paese. Il loro cammino verso l'altare non può interrompersi per mancanza di mezzi, li li aspettano con trepidazione le parrocchie della diocesi; i villaggi sono molti e la situazione dei cristiani in Burkina Faso è drammaticamente peggiorata negli ultimi anni. La violenza dell'estremismo islamico aumenta, cresce la paura, ma questi 34 ragazzi sono coraggiosi e hanno nel cuore l'ardente desiderio di seguire Cristo.



Aiuto alla Chiesa che Soffre è una ONLUS; le donazioni effettuate sono fiscalmente deducibili o detraibili * Conto corrente bancario di Intesa San Paolo S.p.A. IBAN IT 23 H 030 6909 6061 0000 0077 352

Cuore missionario

**A Natale conforta e proteggi i cristiani
sofferenti in Siria, Libano e Iraq.**



Rev.do don Ruggero,

Sono suor Rose-Andre Imad e le scrivo da Jezzine, una città del Libano, distante 70 chilometri dalla capitale Beirut.

Il Medio Oriente - a cui il mondo intero, in questo drammatico momento storico, guarda con grande apprensione - per noi cristiani ha un valore inestimabile. Qui ha avuto origine la nostra fede. Qui ci sono i luoghi sacri legati alla Natività e agli altri misteri della vita del Signore. Nonostante sia così antica, la presenza cristiana si riduce ogni giorno di più, e quanto sta accadendo in queste settimane aumenta la nostra angoscia.

Per molte famiglie cristiane l'emigrazione è, ormai da molti anni, l'unica possibilità di sopravvivere. Amano la loro patria, ma le conseguenze dei conflitti e delle crisi economiche sono per loro particolarmente gravi, anche per l'emarginazione che subiscono in società sempre più islamizzate. I loro salari sono insufficienti a portare il cibo in tavola e anche le medicine sono un bene di lusso. Emigrare, dunque, sembra inevitabile.

Cosa possiamo fare per evitare questo esodo?

Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACS), alla quale ci rivolgiamo sempre con speranza, condivide questa nostra sofferenza e realizza ogni anno decine di iniziative che ci consentono di rimanere nella nostra patria, perché non è possibile immaginare il Medio Oriente senza cristiani.

In questi tempi difficili mi sono rivolta ad ACS per la sopravvivenza dell'orfanotrofio di cui sono responsabile a Jezzine e che si prende cura di bambini abbandonati o senza più genitori. ma siamo in tanti a bussare al cuore generoso dei benefattori di ACS. Padre Georges Jahola ha scritto dall'Iraq, dove i cristiani di Qaragosh contano su di lei per ricostruire il Centro pastorale semidistrutto dalla furia islamista dell'Isis, mentre suor Annie Damerjian ha scritto dalla Siria per donare ai bambini cristiani di nove città vestiti per l'inverno.

Leggendo le pagine che seguono, potrà conoscere la realtà da cui giungono i nostri appelli, luoghi nei quali c'è bisogno del suo aiuto affinché il cuore del cristianesimo continui a battere e i nostri fratelli non si sentano dimenticati.

Insieme ci inginocchiamo davanti a Dio che si fa Bambino e, con gratitudine, le invio gli auguri miei e di tutte le comunità cristiane del Medio Oriente per il Santo Natale.

Jezzine, 10 novembre 2023.

Suor Rose-Andrè Imad
Responsabile orfanotrofio di Jezzine (Libano)

Congregazione delle suore Maronite della Santa Famiglia

E' morto il vescovo emerito Paolo Magnani. Il 31 dicembre avrebbe compiuto 97 anni

Era uno dei vescovi italiani più longevi. In precedenza vescovo di Lodi, ha guidato la diocesi di Treviso dall'11 febbraio 1989 fino al 18 gennaio 2004.



Un posto particolare, durante il suo episcopato, occupava certamente la sua preoccupazione di promuovere la dignità del culto e la partecipazione viva alla celebrazione.

Mons. Paolo Magnani, vescovo emerito di Treviso, era nato a Pieve Porto Morone, in diocesi e provincia di Pavia, il 31 dicembre 1926. Fu ordinato sacerdote nella cattedrale di Pavia il 29 giugno 1951. Inviato a Roma nel Seminario Lombardo, si è laureato in teologia dogmatica presso l'Università Gregoriana nel 1955 e dallo stesso anno ha insegnato dogmatica nel Seminario diocesano. Nel frattempo venne nominato assistente provinciale delle Acli e poi assistente diocesano dei laureati cattolici. In quel periodo diede avvio anche all'Istituto diocesano di teologia per i laici. Nel 1965 divenne rettore del Seminario diocesano di Pavia, al cui impegno unì nel 1969 quello di Pro-vicario generale; nel 1975 venne nominato Vicario generale della diocesi. Il 27 luglio 1977 fu eletto Vescovo di Lodi, ricevendo la consacrazione episcopale il 10 settembre 1977 dal Card. Antonio Poma. Fu trasferito a Treviso il 19 novembre 1988, facendo il suo ingresso sabato 11 febbraio

1989. Ha guidato la diocesi di Treviso per 15 anni svolgendo la Visita pastorale dal 1991 al 1998. Nel 2000, a conclusione della Visita pastorale, e in occasione del Grande Giubileo, ha celebrato il XIV Sinodo della Diocesi di Treviso sul tema "La parrocchia, centro di vita spirituale per la missione". Domenica 20 ottobre 2002 in Piazza San Pietro, chiese a papa Giovanni Paolo II la Beatificazione del vescovo di Treviso Andrea Giacinto Longhin, dopo aver presentato, al Papa e ai fedeli, la biografia del vescovo di Treviso. Era diventato vescovo emerito di Treviso il 3 dicembre 2003. Da allora abitava in città, a Treviso, nella parrocchia di Sant'Agnese, dove si è spento il 5 novembre 2023. Negli ultimi vent'anni mons. Magnani ha vissuto una vita di preghiera, di relazioni, di studio, partecipando ad ogni avvenimento, lieto o triste, della diocesi, sempre presente alle celebrazioni più importanti.

Seminario: LUOGO DI OSPITALITÀ E DI INCONTRO Bussate e vi sarà aperto!

Esperienze estive di un gruppo di seminaristi.

È stata “un’estate regale” nel nostro castello di Lorenzago! Praticamente tutti i campi estivi che abbiamo vissuto negli scorsi mesi di giugno e luglio a Lorenzago avevano come protagonisti re e regine ... e la cornice del castello è calata proprio a pennello. Chiaramente è il Re dei Re, il nostro Signore, il protagonista di questa bella avventura da ragazzi e a Lui, assieme a tutti coloro che si sono generosamente messi a disposizione, va il nostro più sincero grazie. Le attività si sono svolte tutte bene e generalmente anche con una buona partecipazione di ragazzi. Oltre alle sempre molto apprezzate tre giorni chierichetti e ancelle, dal 19 al 22 giugno abbiamo vissuto il campo Cima 14, per i ragazzi che hanno appena finito la seconda media e desiderano prepararsi alla scalata dei 14 anni con lo spirito giusto. È stata una esperienza avventurosa e unica, per dare la carica necessaria ad affrontare l’anno di terza media cercando arrampicarsi in cordata con il Signore, vi hanno partecipato 16 ragazzi e particolarmente a loro auguriamo un buon cammino!

Dal 27 giugno al 1 agosto, sempre nel nostro castello Mirabello di Lorenzago, c’è stato il campo vocazionale in cui hanno partecipato 12 ragazzi dalle parrocchie della nostra diocesi. Pur essendo un gruppo ridotto è stato davvero un bel campo con tema “Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda” in cui i ragazzi hanno saputo mettersi in gioco inizialmente come semplici “scudieri”, per poi diventare valorosi “cavalieri”.

Con lo stesso tema, ma con i ragazzi della Comunità e a qualcuno di interessato a scoprirla meglio, dal 2 al 9 agosto abbiamo vissuto il campo della Comunità Ragazzi. In questa settimana è venuto a trovarci anche il nostro vescovo Michele ed è stata per noi una grande gioia, che abbiamo espresso specialmente festeggiando il suo compleanno. In questo campo estivo ricco di tante avventure, giochi e momenti di preghiera abbiamo potuto conoscerci meglio, specialmente con i 6 ragazzi che quest’anno hanno scelto di iniziare l’avventura della CR in prima media. Gioele, Davide, Niccolò, Tashin, Damiano e Giovanni, questi sono i nomi dei nuovi ragazzi della Comunità Ragazzi, ringraziamo il Signore per loro e continuiamo assieme la nostra avventura cercando di seguire passo dopo passo il nostro Re dei Re.

don Emanuele



Nel bisogno c'è sempre un sacerdote accanto a me



“Sono un'insegnante andata in pensione dopo quarantuno anni di lavoro con i bambini delle elementari, entusiasmanti e arricchenti. Ricevo sempre con piacere “Sovvenire”, una rivista che mi conforta, in questo nostro tempo malato, sul fatto che ci siano ancora realtà belle ed esperienze spiritualmente valide, volute e pensate da sacerdoti fedeli al loro ministero.

Proprio a loro vorrei dedicare questa mia breve testimonianza, dicendo a tutti che non è solo un gesto simbolico aiutare i sacerdoti con la nostra offerte, ma quasi un “dovere” fatto col cuore.

Quando è morto mio marito, improvvisamente, a soli 49 anni (io ne avevo 39, con un figlio di 14) è stato un sacerdote, il “mio don”, con cui ero cresciuta in oratorio, ad aiutarmi e a pregare per me, che ero arrabbiata con il Padre Eterno perché mi avevo tolto troppo presto mio marito.

Dieci anni fa, quando mio figlio è caduto in una profonda depressione per aver perso tutto (lavoro, ragazza, amici) e ha tentato il suicidio, è stato un altro sacerdote a fare il mio “cireneo”.

E dopo altri quattro lunghi e faticosi anni è stato un altro mio amico sacerdote a pagare per mio figlio la quota di partecipazione ad un pellegrinaggio a Fatima, a supplicare la Madonna (io lo avevo già portato a Lourdes e Medjugorje). Tre santuari mariani nell'arco di tre anni, per pregare e supplicare Maria, il cui cuore di madre ha strappato a suo Figlio il tanto sospirato miracolo.

Da parte mia, io ho cercato di ricambiare mettendo a disposizione dei sacerdoti tempo e capacità, anche se quello che loro possono darci è un dono inestimabile.”

Aiutiamoli, preghiamo per loro e supplichiamo il Signore affinché mandi ancora tanti operai per la sua messe.

Lettera firmata

Qual è il significato dell'acqua che viene posta nel calice del vino al momento dell'offertorio?

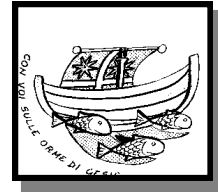
Nella celebrazione della s. messa, nel divino sacrificio dell'Eucaristia, si attua l'opera della nostra redenzione. Si rinnova in modo non cruento il sacrificio di Cristo. Il protagonista è il Signore Gesù, è Lui l'altare, la vittima e il sacerdote. Tuttavia non è solo. Con Lui c'è il sacerdote che agisce e un popolo cioè noi, in virtù del sacramento del Battesimo che abbiamo ricevuto.

Non solo. In quel momento noi ci offriamo con Lui. Infatti i cristiani formano un solo corpo che ha come capo lo stesso Gesù Cristo. Capo e corpo indissolubilmente uniti. In virtù di questa unione la “vittima” che si offre al Padre nella s. messa non è solo Cristo ma anche tutti noi. Cioè il Cristo totale, cioè Cristo-capo e la Chiesa-corpo (tutti i discepoli del Signore). Comprendiamo allora che è limitativo ritenere che è la fruttuosa partecipazione alla liturgia si riduca a cantare, a rispondere o a svolgere dei servizi... All'offertorio siamo chiamati anche noi ad offrirci. Ad offrire la nostra vita nella sua quotidianità, in salute e malattia, nelle nostre fatiche e nei nostri successi... tutto va donato al Padre.

La nostra partecipazione all'offerta è sottolineata dal gesto del sacerdote che versa alcune gocce d'acqua nel calice del vino. L'acqua rappresenta la nostra povera fragilità umana che unita al vino mutato nel sangue di Cristo, diviene strumento di salvezza



uno sguardo alla nostra pastorale



Verbale n° 170

Giovedì 28 settembre 2023 alle ore 20,30 in oratorio a Campocroce si sono riuniti i Consigli di pastorale parrocchiale di Zianigo e Campocroce presieduti dal nostro parroco don Ruggero Gallo.

Argomenti all'O.d.G.:

- Lettura verbale del precedente incontro
- incontri formativi per tutti i Consigli Pastoralisti della nostra Collaborazione di Mirano;
- consegna bozza calendario liturgico pastorale;
- scarsa partecipazione alle celebrazioni: ci interroghiamo su questa crisi e su cosa possiamo fare

SEMPRE MENO FEDELI A MESSA

Don Ruggero ci introduce alla riflessione: *“La messa è il fulcro della vita cristiana. Le nostre chiese rischiano quello che è già successo in diversi Paesi europei, cioè la chiusura e la trasformazione dei luoghi di culto in musei, in centri per il commercio... in moschee...*

La decristianizzazione porta i frutti negativi di una secolarizzazione dove la messa non è più qualcosa da salvaguardare... è un'erosione continua.

Questa totale disaffezione alla partecipazione alla messa è ormai diffusa e rischia in futuro appunto la chiusura delle chiese. La quota dei cristiani si riduce e questo porta inevitabilmente a questo rischio che non è da sottovalutare. Senza la chiesa non c'è neanche Cristo, senza l'aiuto della comunità perdiamo la presenza di Cristo.

Stiamo vivendo un momento tanto critico. Dobbiamo prendere coscienza del nostro essere missionari all'interno delle nostre comunità, della nostra famiglia parrocchiale superando le difficoltà. Il Covid ha accelerato questo fenomeno. Nelle nostre parrocchie la percentuale di chi frequenta le celebrazioni, rispetto agli abitanti, è del 5%, è una realtà che dobbiamo prendere in considerazione. I genitori dei nostri ragazzi non vivono il bisogno della Fede e non la sentono come un tesoro prezioso da preservare. Come superare queste difficoltà?”

Anche don Paolo si rivolge a tutti noi dicendo: *“I nostri gruppi sono un dono, un potenziale di adulti che operano in parrocchia, però dobbiamo darci un percorso. Dobbiamo farci trovare da Lui. Se limitiamo i nostri incontri con Gesù all'appuntamento domenicale piano piano ci dimentichiamo della nostra Fede. Possiamo riportare in chiesa gli adolescenti anche con l'esempio. I giovani sono molto critici con i cristiani che non testimoniano la Fede.*

Se necessario dovremmo fare un percorso formativo con preghiere, adorazione, con esempi, con testimonianze. Ogni giorno dovremmo trovare il tempo per fermarci un po' in chiesa per pregare. Siamo noi che concretamente dobbiamo nutrirci con l'adorazione, con la catechesi e poi possiamo far rifiorire la comunità”.

La domanda che ci poniamo è “esiste ancora la domenica?”. Ormai è diventato un giorno come un altro. Ogni festività è stata trasformata in feste pagane e tanti sono i lavoratori che lavorano di domenica. Tutto è stato stravolto.

I giovani vivono questa realtà, non hanno l'esperienza che noi abbiamo vissuto e troppe famiglie sono disgregate, troppi impegni, non c'è mai il tempo per fermarsi non solo a pregare ma neanche per riposare.

Gli adolescenti non accettano la messa, la ritualità non viene compresa, non viene sentita e rifiutano la partecipazione. Possiamo portarli in gruppo ad una messa a fine attività per aiutarli nella formazione ma è poi nella famiglia che dovrebbero trovare la testimonianza.

Evangelizzazione e Sacramenti: la domanda c'è e pure l'offerta. C'è bisogno però di un cammino per giungere ai Sacramenti e questo passa attraverso l'evangelizzazione. La domenica è il giorno

del Signore ma non può essere solo di tre quarti d'ora. La Fede nasce dall'ascolto della Parola di Gesù.

Questo Consiglio di Pastorale è un dono di Dio che fa alle nostre comunità per raggiungere i genitori dei nostri ragazzi. Cerchiamo di dare loro testimonianze. Non chiediamo il loro aiuto ma collaborazione e corresponsabilità nell'evangelizzare i nostri ragazzi e possiamo incontrare Gesù già in questo mondo. Bisogna formare gli adulti prima dei ragazzi perché il cuore pulsante è la famiglia. Non è facile perché nella nostra quotidianità viviamo tutto in velocità e leggere un brano del Vangelo richiede calma, tempo, bisogna riflettere, pensare, capire, sentire e a questo non c'è l'abitudine e può spaventare.

Questa sera, nel nostro piccolo, abbiamo affrontato un argomento che il 30 settembre 2023 sarà al centro delle tematiche che 700 delegati svilupperanno al Convegno ecclesiale che riunisce le Chiese del Triveneto nella diocesi di Verona e cioè "Ritrovare forza dall'Eucaristia". Un argomento che inevitabilmente tornerà a impegnare i nostri Consigli.

S.L.

oltre 1300 persone da tutta la diocesi in formazione

Sabato 18 novembre a Mirano parrocchia di S. Leopoldo, noi del CPP di Zianigo, ci siamo ritrovati con gli altri componenti dei CPP del nostro vicariato. Era la prima giornata di formazione per i membri dei Consigli pastorali parrocchiali e di Collaborazione di tutta la diocesi di Treviso. A introdurre la giornata, in collegamento, il vescovo Michele Tomasi: "Oggi dimostrate, dimostriamo il nostro amore per la Chiesa, soprattutto voi che avete assunto il compito di consigliare, che significa accogliere quanto lo Spirito Santo dice alla Chiesa oggi, un dono da accogliere e tradurre in atti concreti di vita, affinché essa possa essere davvero lo strumento di annuncio del Vangelo per tutti, strumento di bene, di pace, di profonda fraternità tra tutti". La scelta chiave del Cammino sinodale diocesano, vissuto tra il 2017 e il 2018, aveva messo al centro proprio gli organismi di partecipazione, una scommessa della Chiesa di Treviso, ha sottolineato il Vescovo, "sulla sua fede nei doni ricevuti da ciascuno e ciascuna, doni ricevuti nel Battesimo, che permettono la collaborazione nel corpo di Cristo che è la Chiesa, e la corresponsabilità nell'annuncio del Vangelo".

A proporre la riflessione iniziale la biblista Roberta Ronchiato sul tema "La fede cristiana è per sua natura ecclesiale". Dopo il confronto nei gruppi e il pranzo insieme, nei 14 punti della diocesi dove sono riuniti i consiglieri, nel pomeriggio la ripresa, sempre in collegamento, con la relazione di don Giovanni Giuffrida sul tema: "La Chiesa secondo il Concilio Vaticano II: comunione e missione". Il secondo modulo formativo si terrà il 13 gennaio 2024.

La Bibbia è un tesoro che appartiene, di diritto, a ogni persona: non elenca dettagliate soluzioni ai problemi, ma apre orizzonti di senso, aiuta a elaborare gli atteggiamenti giusti per far fronte alle urgenze, nel pieno rispetto dell'intelligenza di ciascuno, e delle singole sensibilità.

È quindi auspicabile maturare metodologie e competenze linguistiche, culturali, teologiche adeguate a comprendere il Testo con sempre maggiore dedizione e onestà. Nello specifico, la mia area di ricerca verte sul tema del ricordo e dell'oblio nella Scrittura: se la memoria è un fattore decisivo dell'identità personale e relazionale, essa plasma, alla radice, il rapporto dell'uomo con Dio e di Dio con l'uomo, la loro storia, dichiarandola, quale è, una storia sacra.



Roberta Ronchiato.

È Natale!

È Natale! E sul Natale è stato detto parecchio
qualsiasi "enunciato" apparirà già vecchio
ed ecco il dilemma... non scrivere niente
e ognuno si accontenta di ciò che gli viene in mente
oppure ripetere argomenti ritriti
magari qualcuno non li ha ancora sentiti
per questo mi appresto, per quei pochi profani
a raccontar la storia che ci ha resi cristiani.

Un angelo apparve a una giovane molto pia
quella rimase incinta, il suo nome era Maria.
Giuseppe che dormiva, benchè preoccupato,
fece un sogno illuminante... ed eccolo sposato!

Lui lavorava il legno, lei intanto ricamava
preparando il corredino per il bimbo che aspettava
ma quando giunse il tempo per avere il Bambinello
dovettero partire a bordo di un asinello
fu un viaggio disagiata, su strade dissestate
al freddo, vento e pioggia... almeno fosse estate
è per via del censimento che quel viaggio fu affrontato
e si accorsero troppo tardi di non aver prenotato.

Tutto occupato, peggio che a ferragosto
per Maria dolorante non c'era alcun posto
fu così che Giuseppe, vista l'urgenza dell'evento
portò Maria in una stalla senza il riscaldamento
e in quella fredda notte, con l'asinello e il bue
nacque nostro Signore... saran state le due
magari era un po' prima, ma in quella confusione
nessuno guardò l'ora con troppa precisione.

Si udì un vagito... e in cielo schiere d'angeli festanti
facevano schiamazzi svegliando gli abitanti
ma quelli che visitarono il Neonato infreddolito
furono solo i pastori e qualche povero incuriosito
e mentre cantavano gli angeli intorno
si illuminò la grotta che pareva quasi giorno!
Poi quando i pastori rientrarono in fretta
qualcuno pensò: "che festa poverella... nemmeno una pizzezza!"

Diletta.



I Fiorellini



AVID APS, Associazione Volontari Inserimento Disabili, ha la sua sede a Scaltenigo di Mirano in via Ballò 4; nasce nel 1998 per volontà di un gruppo di persone che volevano condividere il loro spirito di volontariato a sostegno delle persone con disabilità, ma soprattutto a sostegno delle loro famiglie. Prosegue quindi il cammino tracciato dal gruppo “I Fiorellini”, sorto negli anni '80 a Zianigo per dare risposte a persone con esigenze diverse, che si radunava ogni sabato pomeriggio a Zianigo facendo attività nella palestra parrocchiale.

Lo scopo è quello di creare una rete di volontari, dare vita ad attività il cui spirito è la presenza gratuita il cui fine è la solidarietà. Incontrare persone che si riconoscono nel termine volontario e ne condividono i valori di responsabilità, empatia, iniziativa, flessibilità, adattabilità...e moltissima disponibilità verso gli altri.

Nel gruppo si promuovono attività manuali come laboratori culturali e creativi come teatro, pittura, informatica, balli, canto e ginnastica, tutto con l'aiuto di esperti insegnanti. L'associazione promuove uscite e gite, diventando così punto di riferimento per tante persone con disabilità e per i loro famigliari.

L'associazione **AVID I FIORELLINI Onlus** Si concretizza con iniziative di supporto alle famiglie con persone "diversamente abili", mano a mano prende la consapevolezza che la diversità non può significare esclusione dal contesto sociale e, da qui, la scelta di un percorso di socializzazione e integrazione.



CORO “INSIEME” diretto da Maria Cristina Alessandri, nasce per volontà dell'allora presidente Ivo Tomaello, conta ormai una storia ventennale. Formato da tantissimi elementi, si ritrova per studiare il proprio repertorio una volta alla settimana, attualmente il venerdì dalle ore 15,30 alle 17,00 presso la parrocchia di S. Leopoldo di Mirano. La sua crescita non è solo numerica ma anche artistica, visto il grande impegno dei suoi elementi. Formato da persone con disabilità, genitori, famigliari, volontari, soci e amici, vanta la partecipazione a numerosi eventi e concerti che gli vengono richiesti da Comuni, Parrocchie, Associazioni, RSA.... Ha inciso numerosi e richiesti CD e si onora di averne personalmente fatto dono al Santo Padre Papa Francesco e al gruppo musicale “Il Volo” durante un suo concerto.

All'Associazione ci si iscrive tramite l'attuale presidente Maria Cristina Alessandri al numero 0415703112 il martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

Zianigo e la sua storia: Papa Pio X° Giuseppe Sarto

PAPA PIO X° - Giuseppe Sarto

1903-1923 120esimo anniversario della sua elezione a Papa.

Nella nostra chiesa, sul frontale della sacrestia di destra (entrando in chiesa) sta un busto di s. Pio X° Papa dal 1903 al 1914. Come mai a Zianigo c'è questa opera artistica? Dalla sua biografia si sa che Pio X° è stato parroco nella vicina Salzano dal 1867 al 1875. Per motivi di cortesia pastorale veniva più volte a celebrare la s. Messa e a predicare durante la Quaresima, per un "debito" antico da parte di Salzano verso la Pieve di Zianigo.

Infatti fino al 1400 Salzano era una semplice cappella dipendente dalla Pieve madre di Zianigo e anche i bambini venivano battezzati nella Parrocchia madre. Poi quando Salzano "conquistò" l'autonomia di chiesa sorella doveva in qualche modo sdebitarsi portando una certa quantità di cera per le candele a Zianigo e questo fino a fine ottocento. Pio X° ricambiava invece con il servizio pastorale di predicatore.

A Salzano da parroco Pio X° di adoperò con tutti i mezzi possibili per innalzare il livello della formazione cristiana con il catechismo e le opere sociali a beneficio dei più bisognosi. In un attacco di peste organizzò lui stesso in persona l'assistenza dei colpiti dal morbo e lo spostamento nel lazzaretto per la cura degli appestati.

Quando il Vescovo lo chiamò a Treviso in Seminario come direttore spirituale grande fu il dispiacere dei paesani. A Treviso svolse vari compiti di primaria importanza accanto al vescovo Zinelli. Nel 1884 fu eletto vescovo di Mantova ed esercitò il suo ministero fino al 1893, quando fu eletto Patriarca di Venezia fino al 1903. Fu quindi eletto Papa e morì il 20 agosto 1914.

La sua opera di Pontefice si espresse in vari ambiti come la riforma della musica sacra, il catechismo universale, la riforma del Diritto canonico e l'impegno per le classi umili e povere della società. Nacquero infatti in quegli anni molte Società operaie di Mutuo Soccorso (1893 a Zianigo) e Casse rurali e artigiani, e Banche di Credito Cooperativo.

Si distinse anche per il suo forte interessamento presso i "grandi" di quel tempo per scongiurare la guerra mondiale 1914-1918. Ma fu inascoltato e quasi deriso dalle classi dominanti. Morì proprio di infarto alla vigilia dello scoppio mortale di quella terribile guerra che sconvolse l'Europa e il mondo. Guerra che poi generò pure la seconda Guerra mondiale.

Nel 1954 fu proclamato Santo. Nel mese di ottobre 2023 le sue spoglie tornarono a Riese (suo paese natale), a Treviso e a Venezia per la venerazione dei fedeli a lui affezionati e devoti, come spero lo siano anche i parrocchiani di Zianigo.

Don Ruggero

